

ABCERT Descrizione delle misure precauzionali nelle aziende biologiche secondo il Regolamento biologico UE 2018/848

Sulla base della versione attualmente in vigore del Regolamento UE sul biologico e delle normative nazionali, ABCERT (Regolamento UE sul biologico 2018/848 art. 3 (5), art. 28 (1) e art. 39, DL 229771 del 20.05.2022 Art. 12) stabilisce per le aziende certificate che ogni azienda biologica deve redigere una descrizione dell'azienda e tenerla aggiornata, tutte le informazioni rilevanti devono essere comunicate all'organismo di controllo.

Procedura di ABCERT:

- L'azienda certificata redige una descrizione dell'azienda con un piano d'azione.
- Identificazione dei rischi, descrizione delle misure preventive e verifica dell'efficacia di tali misure.
- A seconda del tipo di operazione, del tipo di produzione, le misure preventive sono diverse e sono descritte nella tabella seguente per le singole aree; queste misure possono essere integrate, estese o non applicate individualmente.
- Durante l'ispezione viene verificata l'efficacia delle misure precauzionali definite.

Indice

1. Misure precauzionali generali

Questo capitolo deve essere compilato da tutti i operatori.

2. Pericolo di deriva

Questo capitolo viene applicato ci sono terreni adiacente a un terreno convenzionale (escluse le foreste o le zone tampone/di siepe/di prato)

3. Rischi nel settore vegetale

Questo capitolo viene applicato ai operatori di produzione vegetale (compresa la raccolta spontanea, la propagazione di sementi e materiale vegetativo e prodotti della categoria G (se assegnati a quest'area))

4. Rischi nel settore zootecnica

Questo capitolo viene applicato ai operatori di produzione zootecnica (compresa apicoltura e prodotti della categoria G (se assegnati a quest'area))

5. Aziende parzialmente convertite (produzione parallela) o in fase di conversione, conferimento separato di file di confine, trasformazione di prodotti convenzionali

Questo capitolo viene applicato ai operatori che trasformano prodotti biologici e convenzionali o in conversione o se esiste una parte convenzionale dell'azienda e si applica a tutte le aree di certificazione (produzione vegetale, allevamento, trasformazione, vinificazione, mangimi, importazione e prodotti della categoria G).

6. Stoccaggio

Questo capitolo viene applicato ai operatori che stoccano prodotti biologici e/o materie prime biologici in magazzini o contenitori in cui erano stoccati anche prodotti o materie prime convenzionali e si applica a tutte le aree di certificazione (produzione vegetale, allevamento, trasformazione, vinificazione, mangimi, importazione e prodotti di categoria G).

7. Lavorazione da terzi e lavorazione in conto terzi

8. Distribuzione, immissione sul mercato, trasporto e vendita diretta

Questo capitolo deve essere compilato se nell'azienda vengono commercializzati e trasportati prodotti biologici e convenzionali o in conversione ed è applicabile a tutte le aree di certificazione (produzione vegetale, allevamento, trasformazione, vinificazione, mangimi, importazione e prodotti di categoria G).

9. Importazione da paesi extra UE

Area di Rischio		Misure precauzionali
1. Misure precauzionali generali		
1.1 Entrata merce		
Area di rischio 1		
L'operatore riceve materie prime/prodotti biologici/mezzi di produzione biologici. Evitare ordini errati e l'uso di materie prime non biologiche o non consentite. <i>Esempi per punti di rischio: fornitura di mangimi, animali, paglia, semi e piantine, mezzi di produzione, materie prime, ecc.</i>	Misura: eseguire la verifica delle merci in entrata, controllare la conformità biologica delle merci consegnate: La bolla di consegna e le confezioni/etichette vengono controllate per verificare la presenza del riferimento biologico (ad esempio "prodotto con metodo biologico") e del codice del OdC. Il certificato biologico del fornitore (se disponibile) viene controllato prima dell'acquisto. Misura: rifiutare l'accettazione di input o materie prime non biologiche.	
1.2 Possibile contaminazione da quantità residue di merci convenzionali o mezzi di produzione		
Area di rischio 1: (escluo atomizzatore!)		
Le macchine o le attrezzature utilizzate/affittati (anche da subappaltatori) vengono utilizzate anche per i mezzi di produzione convenzionali. Le macchine o le attrezzature vengono utilizzate in altre aziende agricole o in collaborazione con aziende agricole convenzionali. Nell'azienda agricola vengono utilizzati parallelamente macchinari o attrezzature per la produzione di prodotti biologici/convertiti e di prodotti convenzionali. Acquisto di macchine o attrezzature usate (escluse le attrezzature per l'atomizzatore) <i>Esempi per punti di rischio: Mezzi di trasporto (rimorchi), macchine e attrezzature per la raccolta (Pluck-O-Track, ceste per la raccolta, trebbiatrici a contratto), seminatrici, piantatrici, impianti di essiccazione, miscelatori di foraggio, impianti mobili di macinazione e miscelazione e carri miscelatori di foraggio, trebbiatrici (da sfalcio), attrezzature varie. Mietitrebbie, mulini, presse, spandiconcime, ma anche impianti di riempimento, impianti di pulizia, attrezzature agricole.</i>	Misura: le attrezzature o i macchinari devono essere adeguatamente puliti e svuotati prima di essere utilizzati per i prodotti biologici. Misura: nel caso di impianti che non possono essere puliti (ad es. silos, serbatoi, impianti di produzione speciali), è necessario effettuare un lotto di pulizia. Misura: i subappaltatori (imprenditori agricoli) sono informati incirca lo stato di merce biologica.	
Area di rischio 2		
Acquisto di atomizzatore usate	Misura: l'atomizzatore deve essere acquistato prima della fioritura (per le colture perenni) / prima della semina (per le altre colture) – i tubi di pressione e gli altri tubi devono essere sostituiti – l'atomizzatore deve essere adeguatamente pulito e svuotato prima del primo utilizzo per i impianti biologici.	
1.3 Possibile contaminazione da parte di agenti di pulizia, disinfezione o stoccaggio		
Area di rischio 1		
Nell'azienda vengono utilizzati detergenti, disinfettanti o agenti protettivi per la conservazione consentiti per le aziende biologiche. ... <i>Esempi per punti di rischio: Disinfezione nella stalla, controllo dei parassiti nei magazzini (di cereali) e nella stalla, pulizia delle attrezzature per la mungitura e del serbatoio del latte, pulizia del Pluck-O-Track, dei cesti o delle cesoie per il raccolto, ecc.</i>	Misura: l'uso di agenti detergenti, disinfettanti o protettivi per la conservazione deve essere documentato. Gli agenti possono essere utilizzati solo per lo scopo previsto. Il risciacquo e la pulizia vengono eseguiti correttamente in modo da non lasciare residui nel prodotto.	

Area di rischio 2	
Nell'azienda agricola vengono utilizzati detergenti, disinfettanti o agenti protettivi per lo stoccaggio contenenti sostanze attive non autorizzate con un'unità convenzionale. <i>Esempi per punti di rischio (per aziende con produzione parallela): Disinfestazione di magazzini e stalle, agenti di altre aree, pulizia delle attrezzature</i>	Misura: deve essere documentato il luogo di utilizzo degli agenti detergenti, disinfettanti o protettivi non consentiti. Gli agenti possono essere utilizzati solo per lo scopo previsto. Il risciacquo e la pulizia vengono eseguiti correttamente in modo da non lasciare residui nel prodotto.
2. Pericolo di deriva	
2.1 Possibile contaminazione dovuta alla deriva da appezzamenti convenzionali in vicinanza.	
Area di rischio 1	
Appezzamenti dell'azienda biologica confinano con terreni convenzionali (ad eccezione delle aree forestali o delle zone cuscinetto/di siepe/falci) Attenzione: i vicini dell'appezzamento devono essere informati anche in caso di cambiamento del tipo di coltura, di cambiamento dell'agricoltore (cambio del direttore dell'azienda o del proprietario) e in caso di aggiunte all'appezzamento al più tardi all'inizio del periodo di crescita.	Misura obbligatoria: notifica dell'attività biologica I vicini dei terreni convenzionali saranno informati delle aree biologiche mediante almeno una delle seguenti misure: - Le informazioni sono già state fornite in passato - Verbale (di persona/per telefono) - Per iscritto: i vicini interessati devono essere informati delle appezzamenti biologiche tramite lettera o e-mail, indicando le particelle interessate. A questo documento deve essere allegata una copia della lettera o una stampa dell'e-mail. - Segnaletica: sui campi interessati deve essere apposta per almeno 12 mesi una segnaletica che indichi che si tratta di un campo biologico. I segni sul campo devono essere documentati con foto e data e allegati al presente documento. - Annuncio pubblico: i numeri delle particelle del campo, compreso il comune catastale, devono essere annunciati pubblicamente Misura obbligatoria: attuazione di misure di riduzione della deriva (vedi Linea guida: <u>Norme a distanza per l'uso di prodotti fitosanitari</u>): - Siepe continua a fogliame fitto o barriera meccanica equivalente che sovrasti di almeno un metro la coltura da trattare. - Utilizzo di un irroratore con ugelli di riduzione della deriva o di una copertura. - Attuazione di un accordo quadro di diritto privato, ad es: - Accordo quadro IP/Frutticoltura biologica + Estensione dell'accordo speciale 2020 sull'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti fogliari contenenti fosfonato di potassio. - Accordo quadro di misure nella zona di confine tra le aree gestite con metodo biologico (ad es. pascoli, colture di bacche, ecc.) e le aree frutticole a gestione integrata. - Analisi dei residui - Consegna di merci dalla zona a rischio di deriva come convenzionale/integrato - altre misure di protezione contro la deriva: _____
3. Rischi nel settore vegetale	
3.1 Possibile contaminazione dovuta a mezzi di produzione, sementi, materiale vegetativo, ecc.	
Area di rischio 1	
Concimi e fitofarmaci vengono acquistati <i>Esempi per rischio comuni: Prodotti fitosanitari, fertilizzanti, fortificanti, ecc.</i>	Misura: prima di acquistare i mezzi di produzione viene verificato che siano consentiti per la agricoltura biologica: - il prodotto biologico è consigliato secondo il tecnico, agronomo, associazione ecc. - Il prodotto biologico è registrato nell'elenco di base SIAN.
Area di rischio 2	
Sementi, materiale vegetativo ecc. Vengono acquistati <i>Esempi di rischio comuni: sementi convenzionali senza deroga, miscele di sementi che non sono al 100% biologiche, materiale di piantagione con deroga.</i>	Le informazioni sulla disponibilità di sementi, materiale vegetativo vengono verificati nelle banche dati nelle scadenze previste. È quindi necessario eseguire almeno una delle seguenti misure: Misura: se disponibile, si ordinano sementi biologiche, materiale vegetale biologico Misura: se non è disponibile materiale di piantagione biologico, viene richiesta una deroga e durante l'acquisto del materiale vegetale non biologico viene assicurato che questo sia stato trattato dopo la raccolta solo con prodotti fitosanitari approvati per la

	agricoltura biologica. (Ove applicabile: durante l'acquisto, si richiede se la merce è stata trattata con fosfonati). Misura: se non sono disponibili sementi biologiche, si richiede una deroga. Quando si ordinano sementi non biologiche, è necessario assicurarsi che non siano trattate (ad esempio, annotandolo sulla bolla di consegna e sulla fattura).
4. Rischi nel settore zootecnico	
4.1 Possibile contaminazione dovuta alla miscelazione o allo scambio di mangimi biologici e convenzionali.	
Area di rischio 1	
Gli animali convenzionali o gli animali da autoconsumo sono alimentati con mangimi convenzionali.	Misura: solo i mangimi specifici per l'animale (non intercambiabili) vengono acquistati in modo convenzionale. I mangimi intercambiabili sono acquistati certificati con metodo biologico. :
Area di rischio 2	
Gli animali vengono pascolati su pascoli comuni o alpeggi comuni.	Misura: gli animali sono alimentati e tenuti in modo biologico. L'area deve essere gestita in modo biologico Documentazione attraverso l'accordo "Allevamento di bestiame su pascoli comuni"
4.2 Possibile contaminazione dovuta alla miscelazione, allo scambio o al riporto di prodotti animali non consentito	
Area di rischio 1	
Acquisto di animali adulti convenzionali o in conversione per la produzione di latte	Misura: gli animali convenzionali / gli animali in conversione sono chiaramente contrassegnati o etichettati. Misura: il latte delle vacche da latte in conversione/convenzionale viene raccolto separatamente. Misura: vengono acquistati animali che non sono in lattazione durante il periodo di conversione.
Area di rischio 2	
Gli animali sono trattati con farmaci veterinari	Misura: il tempo di attesa legali per gli animali trattati sono osservati e documentati (doppio periodo di attesa per i medicinali veterinari allopatici sintetizzati chimicamente e al minimo 48h). Misura: gli animali trattati sono chiaramente contrassegnati o etichettati. Misura: i prodotti provenienti da animali trattati con medicinali veterinari vengono raccolti separatamente durante il periodo di prelievo.
5. Aziende parzialmente convertite (produzione parallela) o in fase di conversione, conferimento separato di file di confine, trasformazione di prodotti convenzionali <i>Esempi di rischio comuni : colture permanenti convenzionali o file di confine, allevamento convenzionale, succo di mela convenzionale</i>	
5.1 Possibile contaminazione dovuta alla miscelazione, allo scambio o al riporto tra prodotti biologiche e prodotti/ingredienti convenzionali o prodotti in conversione	
Area di rischio 1	
L'azienda produce prodotti da file di confine/ prodotti in conversione/paralleli prodotti convenzionali e prodotti biologici.	Misura: consegna separata del prodotto in conversione e/o del prodotto proveniente da file di confine e/o produzione parallela (commercializzazione come prodotto convenzionale/conversione).
Area di rischio 2	
L'azienda ha dipendenti	Misura: i dipendenti che lavorano nell'azienda agricola sono informati sui rischi di mescolare e scambiare prodotti convenzionali e biologici (verbalmente e/o nel contratto di lavoro).
Area di rischio 3	
I prodotti convenzionali e biologici vengono lavorati in parallelo in azienda	Misura: separazione spaziale o temporale tra lavorazione convenzionale e biologica . Misura: documentazione delle misure di separazione, ad esempio registri di riempimento, registri di pulizia.

	Misura: controllare i processi interni per individuare eventuali punti di contaminazione. Misura: chiara identificazione dei prodotti e degli ingredienti biologici e convenzionali durante l'intero processo di produzione. Misura: gli ingredienti di base sono acquistati solo in modo biologico (ad es. zucchero, acido citrico, sale, farina, per la produzione di lievito biologico sono utilizzati solo substrati prodotti biologicamente (fino al 31/12/24 è ammessa l'aggiunta al substrato di estratto o di autolisato di lievito non biologico di mass. 5 %, se gli operatori non sono in grado di trovare lievito biologica; cmq vale che: - il lievito biologico non è contenuto in alimenti o mangimi biologici insieme al lievito non biologico; - per la produzione possono essere utilizzati i prodotti e le sostanze seguenti: - i coadiuvanti tecnologici ai sensi del reg.CE 1165/21 e i prodotti e le sostanze di cui alla parte IV, punto 2.2.2, lettere a), b) ed e). ecc.))
--	--

6. Stoccaggio

6.1 Rischi di contaminazione e miscelazione in magazzini, tecnologie di stoccaggio e contenitori di stoccaggio

Area di rischio 1	
Nell'azienda vengono stoccati prodotti/materie prime/ mezzi di produzione convenzionale <i>Esempi di rischi comuni: Magazzini, silos, container, scatole, sacchi grandi, pallet usati sia per bio sia per convenzionale</i>	Misura: i magazzini devono essere chiaramente etichettati. Misura: separazione spaziale di prodotti/mezzi di produzione convenzionali e biologici. .
Area di rischio 2	
Nell'azienda agricola sono presenti magazzini o container che in precedenza erano utilizzati per merci o attrezzature convenzionali. <i>Esempi di rischio comuni: Silos, contenitori, scatole, big bag, barili, pallet o simili. Residui nel legno. Magazzini e impianti di essiccazione comunemente utilizzati.</i> Sono presenti residui di merci convenzionali o c'è un'evidente contaminazione nel magazzino. <i>Esempi di rischio comuni: Stoccaggio comune, silos, big bag, ecc.</i>	Misura: i magazzini/contenitori devono essere puliti in modo professionale e i residui esistenti devono essere smaltiti. Nel caso di impianti che non possono essere puliti, è necessario eseguire un lotto di pulizia.

7. Lavorazione da terzisti e lavorazione in conto terzi

7.1 Possibile contaminazione dei prodotti nell'ambito dell'attività terzista/conto terzi

Area di rischio 1	
Nell'azienda, i lavori in appalto/subappalto sono assegnati a imprese convenzionali o i lavori in appalto/subappalto sono eseguiti con prodotti convenzionali. Un subappaltatore convenzionale viene incaricato dall'azienda <i>Esempi di rischio comuni: Lavori di rifornimento, impianto di essiccazione, produzione di succhi, sito di lavorazione, ecc.</i>	Misura: etichettatura dei lotti tracciabili. Misura: documentazione comprensibile e adeguata dell'attività. Misura: informare il terzista sui dati dei prodotti biologici (ad esempio con l'aiuto dei documenti di accompagnamento).

8. Distribuzione, immissione sul mercato, trasporto e vendita diretta

8.1 Commercializzazione di prodotti biologici preconfezionati ed etichettati (all'ingrosso)

Area di rischio 1	
I prodotti biologici preconfezionati ed etichettati sono commercializzati in azienda.	Misura: verifica delle informazioni sull'etichetta/confezione dei prodotti biologici.

8.2 Vendita diretta	
Area di rischio 1	
I prodotti biologici sfusi e quelli convenzionali sono commercializzati dall'azienda agricola al consumatore finale.	Misura: i prodotti biologici sono chiaramente etichettati nell'espositore e chiaramente separati dai prodotti convenzionali, ad esempio su uno scaffale separato. Misura: la prova della certificazione dell'azienda (certificato) è esposta nel locale di vendita.
8.3 Trasporto di prodotto biologici sfusi	
Area di rischio 1	
L'azienda trasporta prodotti biologici sfusi (anche su commissione).	Misura: per il trasporto vengono utilizzati veicoli che trasportano esclusivamente prodotti biologici. Misura: per il trasporto vengono utilizzati veicoli che trasportano sia prodotti biologici che convenzionali. La pulizia adeguata di questi veicoli viene controllata e documentata.

9. Importazione da paesi extra UE	
Area di rischio 1	
Mancata comunicazione delle informazioni sulle partite importate.	Misura: la comunicazione preventiva di arrivo merce è effettuata attraverso la compilazione del box 20 del COI presente in TRACES, almeno 1 giorno lavorativo prima dell'arrivo della merce al PCF o al PILP indicato nel box 10 del COI (ai sensi dell'art.3 del Reg. (UE) 2021/2307)
Area di rischio 2	
Incarico di conto terzisti non idonei	Misura: prima di incaricare un terzista una o più attività di importazione deve acquisire dal conto terzista il certificato rilasciato ai sensi dell'art. 35, par. 1 del Reg. UE 2018/848 e tenerlo aggiornato in futuro
Area di rischio 3	
Assenza o non regolarità del certificato d'ispezione previsto dell'art. 45, comma 1, lettera b, punto III del Reg. (UE)2018/848	Misura: ad ogni importazione viene verificata il rilascio e la correttezza del COI emesso dal Organismo di controllo del fornitore. Misura: il COI deve essere vidimato dall'autorità doganale. Misura: In caso che il COI elettronico in TRACES non riporti una firma elettronica riconosciuta valida la partita dovrà essere accompagnata da una copia del certificato d'ispezione firmato in originale Misura: nel caso di primo destinatario diverso dall'importatore, il primo destinatario invia l'originale del COI all'importatore indicato nella casella 12